

La Citt Nellerla Della Conoscenza E Dellinnovazione Atti Della Conferenza Imre 2005

This unique book focuses on regional creativity, analysing the different factors that can affect creativity and innovation process within regions in the knowledge economy. Approaching creativity from technological, organizational and regional viewpoints, it attempts to break down the influence of oppositional approaches and take account of multi-level interactions in economy and policy. The variety of papers presented looks at: how regions can be creative and competitive how research and development is outsourced and the scientific knowledge and technology transferred what types of technology based cultural activities can operate the relevant financing and development of knowledge entrepreneurship. Whilst many of these aspects are driven by market forces Creative Regions demonstrates that the regional and national public sectors have a significant role to play and is essential reading on how to generate a competitive advantage for regions in the knowledge economy in the global market.

380.360

Este número de la revista *Arquitectonics* sobre Un urbanismo alternativo se inscribe en una necesidad ineludible de encontrar nuevas maneras de urbanizar la tierra menos agresivas con la naturaleza, con la cultura y con la propia humanidad en general. He escrito ya un segundo volumen de *Las formas del tiempo* para iniciar esta profunda reflexión sobre el nuevo urbanismo que aquí numerosos profesores intentan describir. En este artículo aporto algunas ideas sobre las arquitecturas dialógicas como escenarios de vida social, un camino que debería estar en la base de cualquier visión alternativa hacia una arquitectura del territorio más humana y más viva.

365.920

Il sapere che pretendiamo di trasmettere dalla cattedra ai banchi non sta nelle scuole, sta decisamente fuori dagli edifici scolastici, sparso per i tanti luoghi della città, dai musei alle biblioteche, dagli archivi ai teatri, nelle architetture e nei monumenti, nella vita e nelle esperienze delle persone. Abbiamo bisogno di abitare le conoscenze, di strutture aperte, permanenti, dinamiche, interconnesse, distributori di saperi come una volta le fontane nelle piazze fornivano quel bene prezioso che è l'acqua. Ora il bene indispensabile è la conoscenza, il più possibile diffusa, per stimolare le menti, le idee, le intelligenze, per far crescere un'umanità di cittadini sempre più padroni di se stessi. Mentre la globalizzazione della società civile è cresciuta, le forme tradizionali dell'istruzione continuano a resistere. Allora è importante guardarsi intorno, capire cosa accade nel mondo, conoscere come pensa il mondo e imparare a guardare al futuro. Il futuro sembra scomparso dai nostri orizzonti, di futuro si deve tornare a parlare. Città e conoscenza sono i due poli entro i quali iniziare a delineare gli scenari futuri, non abbiamo bisogno di sognare, ma di apprendere a immaginare il nuovo possibile.

"L'arte fuori dal museo. Saggi e interviste" traccia un avvincente percorso che si snoda tra le pieghe del vasto fenomeno dell'arte ambientale attraverso la voce di protagonisti dell'arte contemporanea: artisti, critici, curatori, direttori di musei e di accademie straniere, professori universitari e giovani ricercatori, esperti del settore. Ricco di riflessioni critiche, testimonianze dirette, rimandi ad esperienze italiane ed internazionali, immagini, il testo indaga gli intrecci tra opera/pubblico/luogo e i processi di ibridazione tra i segni dell'arte e quelli del territorio, della natura, della città, rivelando gli attraversamenti disciplinari e metodologici dell'arte di oggi. La tensione dell'arte ad uscire dalle riserve protette dei grandi musei, con le sue prassi operative complesse ed azioni progettuali differenziate, per conquistare spazi esterni, i territori della quotidianità della vita e l'ambiente, come luogo fisico, mentale, sociologico, è il tema di fondo sul quale si confrontano istituzioni e singoli attori dell'arte contemporanea. Il vivace susseguirsi

delle diverse esperienze e punti di vista, fa di questo volume un lavoro che entra nel vivo del dibattito culturale più attuale, pur consentendo la consultazione accessibile ad un vasto pubblico. Questo volume è stato concepito in parallelo a "L'arte fuori dal museo. Problemi di conservazione dell'arte contemporanea" di Simona Rinaldi (Gangemi Editore, 2008). Elisabetta Cristallini, critica e storica dell'arte contemporanea, è professore associato di Storia dell'arte contemporanea e insegna alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi della Tuscia. E' stata coordinatore del XIX ciclo di Dottorato in Memoria e materia delle opere d'arte con sede presso il medesimo Ateneo e responsabile scientifico dell'unità di ricerca di PRIN-MIUR 2002 e 2005 sulla valorizzazione di piccole e medie collezioni d'arte contemporanea che, sparse nel territorio della Tuscia, sfuggono al sistema legittimato dei grandi musei. Ha collaborato per diversi anni con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ed ha progettato e curato la realizzazione di esposizioni nazionali ed internazionali di rilievo. La sua bibliografia include studi monografici su artisti contemporanei, testi incentrati sulle intersezioni tra arte e architettura in alcuni cantieri romani tra le due guerre partendo dall'ipotesi di un programma basato sulla committenza pubblica dell'opera d'arte e sulla sua destinazione integrata all'architettura, volumi attinenti alle connessioni tra arte e potere, al sistema dell'arte dagli anni '30 ad oggi, a temi relativi al rapporto arte/natura, arte/città. E' nella redazione del sito www.luxflux.net (è sua la rubrica I luoghi dell'arte) e della rivista "Luxfluxprototype", Roma, Gangemi Editore. Per i tipi della Gangemi Editore ha pubblicato: "Gibellina. Nata dall'arte. Una città per una società estetica" (con A. Greco e M. Fabbri), Gangemi, Roma, 2004; "Collage 1961, un'azione dell'arte di Achille Perilli e Aldo Clementi" (con altri), Gangemi, Roma, 2005; "Giardini d'artista nella Tuscia", Gangemi, Roma, 2005; La dimensione spaziale rappresenta una componente essenziale dell'attività universitaria: dallo spazio fisico occupato all'interno delle città alle attività industriali e commerciali connesse a essa; dalla presenza di docenti e studenti nei contesti urbani alla partecipazione alla governance locale; dai flussi di conoscenza che circolano a livello globale a quelli che generano ricadute dirette sul territorio. Partendo dall'ampia letteratura internazionale e presentando alcuni casi di studio, il libro esplora i cambiamenti che hanno investito il mondo accademico negli ultimi anni, ponendo l'accento sia sulle criticità, sia sulle potenzialità d'impatto e di pratiche innescate. Nel percorso vengono evidenziate le molteplici geografie che caratterizzano l'agire universitario, come il ruolo di interfaccia tra scala globale e locale, il contributo alla resilienza territoriale, l'impegno sociale e l'interazione con la comunità locale, nonché l'attivazione di processi di trasformazione urbana.

The regeneration of critical urban areas through the redesign of public space with the intense involvement of local communities seems to be the central focus of place-making according to some widespread practices in academic and professional circles. Recently, new expertise maintains that place-making could be an innovative and potentially autonomous field, competing with more traditional disciplines like urban planning, urban design, architecture and others. This book affirms that the question of 'making better places for people' should be understood in a broader sense, as a symptom of the non-contingent limitations of the urban and spatial disciplines. It maintains that research should not be oriented only towards new technical or merely formal solutions but rather towards the profound rethinking of disciplinary paradigms. In the fields of urban planning, urban design and policy-making, the challenge of place-making provides scholars and practitioners a great opportunity for a much-needed critical review. Only the substantial reappraisal of long-standing (technical, cultural, institutional and social) premises and perspectives can truly improve place-making practices. The pressing need for place-making implies trespassing undue disciplinary boundaries and experimenting a place-based approach that can innovate and integrate planning regulations, strategic spatial visioning and urban development projects. Moreover, the place-making challenge compels urban experts and policy-makers to critically reflect upon the physical and social contexts of

their interventions. In this sense, facing place-making today is a way to renew the civic and social role of urban planning and urban design.

This innovative volume explores the role of networks and variation in their forms of governance in delivering successful local and regional economic development. Written by experts from different disciplines, it offers a judicious mix of general theoretical reflections and specific case studies of different places, sectors, and scales. The result is an important contribution to an emerging research agenda on networked governance and the governance of networks and their influence on competitiveness in and across different scales of economic activities. Bob Jessop, Lancaster University, UK *Networks, Governance and Economic Development* represents one of the most authoritative compilations on the role of networks. The editors have brought together an impressive group of scholars who, from different disciplinary approaches, provide a fantastic overview of the key aspects in the governance of networks and on how they affect local economic development. Andrés Rodríguez-Pose, London School of Economics, UK *This compact and authoritative book brings together the topical themes of networks and governance to advance understanding of the determinants of local economic development in the context of increasingly global relationships. Analyzing the governance of networks is critical in understanding how individual localities are able to promote development and consolidate positions within global production systems. In addressing such issues, this book accomplishes a significant bridging of disciplinary boundaries, incorporating different theoretical and empirical perspectives on the meanings and roles of territory, economic development and different forms of networks and governance. Networks, Governance and Economic Development brings together the analysis of leading researchers in their fields, following their interactions at a European Science Foundation exploratory workshop. The chapters will be an invaluable resource to researchers working in the fields of regional economic development, economic geography and economic policy as well as postgraduate students taking modules that specialize in aspects of the above themes.*

The Walls between Conflict and Peace analyses political and social walls, their formation, their evolution into borders, and their possible disappearance as a result of reconciliation and cooperation. These processes are observed in ten practical cases.

This book is an account of how the Milan Provincial Administration and a team of researchers from Milan Polytechnic worked together to develop a new 'Strategic Plan' for Milan's urban region. Informed by innovative conceptions of both how to understand cities in the contemporary world, and engage in strategic planning work, this experience has already attracted considerable international attention. The authors now consolidate their contribution into a comprehensive account which continually relates theory and practice Examining the Milan Plan in detail, the book explains the profound transformations which put great pressure on the traditional descriptive tools so planners must engage in the production of new ones. It also proposes that these transformations affect the way in which urban policies and planning processes are designed. The project offers insights into - and new directions for - planning theory more generally, while at the same time testing this powerful and innovative research hypothesis in an important European city empirical study. In detailing the results of this project, this book proposes useful ground-breaking approaches to planning for similar urban regions. 1820.231

This provocative collection of essays challenges traditional ideas of strategic spatial planning and opens up new avenues of analysis and research. The diversity of contributions here suggests that we need to rethink spatial planning in several far-reaching ways. Let me suggest several avenues of such rethinking that can have both theoretical and practical consequences. First, we need to overcome simplistic bifurcations or dichotomies of assessing outcomes and processes separately from one

another. To lapse into the nostalgia of imagining that outcome analysis can exhaust strategic planners' work might appeal to academics content to study 'what should be', but it will doom itself to further irrelevance, ignorance of politics, and rationalistic, technocratic fantasies. But to lapse into an optimism that 'good process' is all that strategic planning requires, similarly, rests upon a notion that no credible planning analyst believes: that enough talk will miraculously transcend conflict and produce agreement. Neither single-minded approach can work, for both avoid dealing with conflict and power, and both too easily avoid dealing with the messiness and the practicalities of negotiating out conflicting interests and values – and doing so in ethically and politically critical ways, far from resting content with mere 'compromise'. Second, we must rethink the sanctity of expertise. By considering analyses of planning outcomes as inseparable from planning processes, these accounts help us to see expertise and substantive analysis as being 'on tap', ready to put into use, rather than being particularly and technocratically 'on top'.

Il primo convegno sul tema dell'immagine della città, organizzato da AIDIA a Trieste nel 2014, ha aperto il dibattito sulle questioni della città e dell'abitare. Uno degli obiettivi è stato quello di aprire il dialogo tra le amministrazioni pubbliche, i professionisti e la cittadinanza, per fare il punto della situazione attuale e comprendere come stiamo disegnando il nostro futuro. L'idea trainante è quella per cui diventa necessario sapere ed esprimere lo spazio che vogliamo, individuare alcune questioni vitali e urgentemente necessarie. Il tema di discussione, importante, complesso e urgente, sottende uno sguardo imparziale e vasto, che tocca, o dovrebbe toccare e interferire positivamente con altri ambiti: culturali, sociologici e scientifici, legali e della legalità, della medicina fisica e spirituale, anche se apparentemente distanti. Attraverso il confronto, di genere in senso ampio, si potrà esplorare, attraverso l'esperienza diretta o indiretta di chi vi partecipa, le meccaniche del fare città. E questo è un tema ineludibile per innestare nuovi approcci, competenze e idee nella funzione delicata del ruolo dell'architetto e dell'ingegnere per le prossime scelte decisionali evolutive dei nostri luoghi di vita. Questa apertura alla riflessione e al dialogo sarà madre di buone idee, dove la cura sarà l'unica alternativa all'abbandono e all'incuria. Solo in questo modo potremo ancora sperimentare la democrazia e gestire in modo eccellente il capitale naturale della città.

1387.27

Perché nelle città chiudono le banche e aprono al loro posto hamburgerie, bistrot e ristoranti? Perché mangiamo sempre più spesso fuori casa e quando siamo in casa riscaldiamo qualcosa di pronto o aspettiamo l'arrivo di un pasto cucinato da altri? Cracco ce la farà a mantenersi in Galleria a Milano? Parigi è ancora la capitale del food chic e Londra dell'innovazione? Il superfood è un'idea geniale di marketing e la pasticceria il peccato indulgente dei nostri tempi? Il food è diventato un linguaggio urbano, una narrazione delle nostre città, un settore dell'economia dell'esperienza, ma soprattutto un business, perché solo le città possono garantire i risultati economici concreti. Nelle città il prodotto food diventa un concetto che interpreta i nuovi significati di consumo delle persone e che ha bisogno di nuovi formati per essere venduto. Naturale evoluzione del precedente Food Marketing, questo libro spiega come avere successo nel nuovo mondo del food, nell'evoluzione del marketing tradizionale verso il design dell'esperienza e mette in evidenza le tendenze e le opportunità per aziende e

imprenditori, proponendo un nuovo modello di approccio strategico e operativo al mercato.

Nelle sue espressioni concrete, l'architettura costituisce il punto generativo di un ordine che è insieme formale e civile. La sua azione ideativa e le sue determinazioni materiali creano e organizzano spazi e luoghi che sono anche politici. I grandi progetti dell'architettura, del pensiero e della società appaiono sostenuti, in modo particolare in questi anni, da considerazioni che vedono delinearsi in primo piano l'esigenza di nuovi principi ordinatori delle politiche del territorio che non solo si confrontano nell'insieme delle infrastrutture e della dotazione di servizi, ma incidono anche sui grandi temi del rapporto tra tutela della natura e ambiente costruito, della realizzazione della città multietnica e multiculturale, del senso e delle prerogative dei suoi spazi di vita e di socializzazione. Se la riflessione sul rapporto tra architettura e politica prende avvio intorno al difficile interrogativo di cosa sia la realtà attuale, occorre sottolineare come le componenti interpretative della filosofia, della psicologia, delle scienze sociali nei confronti dello spazio architettonico e della città, siano essenziali al pari di quelle operative del progetto e della pianificazione per giungere a formulare proposte condivise e, soprattutto, indirizzate ad una rinnovata qualità dell'esistenza individuale e associata.

La vita oggi è caratterizzata da un misto disorganico di mondo reale e virtuale, a livello sociale e a livello individuale. Gli strumenti digitali sono ormai talmente diffusi e pervasivi che risulta impossibile stabilire delle regole condivisibili nel loro uso e molto difficile controllarne gli abusi nocivi e dannosi e a volte persino criminali. L'attuale emergenza evidenzia però che esistono enormi potenzialità negli strumenti digitali nell'affrontare la pandemia nei grandi agglomerati urbani del pianeta: "smart working", "didattica a distanza", "telemedicina". È il momento di cambiare paradigmi e visioni di vita quotidiana, al fine di rendere resiliente e proattivo il territorio umanizzato, distribuendo tutti i servizi disponibili con tali potenzialità, in modo strutturale, integrato ed efficace, e non solo emergenziale. Ciò significa pensare le città come organismi viventi dotate di strumenti adatti alla sua sopravvivenza, e creare una cultura urbanistica del territorio di tipo cibernetico, con strutture e funzioni che ne permettano l'autoregolazione e la resilienza continua.

[English]: This book collects the papers presented at INPUT aCAcademy 2019, a special edition of the INPUT Conference hosted by the Department of Civil and Environmental Engineering, and Architecture (DICAAR) of the University of Cagliari. INPUT aCAcademy Conference will focus on contemporary planning issues with particular attention to ecosystem services, green and blue infrastructure and governance and management of Natura 2000 sites and coastal marine areas. INPUT aCAcademy 2019 is organized within the GIREPAM Project (Integrated Management of Ecological Networks through Parks and Marine Areas), co-funded by the European Regional Development Fund (ERDF) in relation to the 2014-2020 Interreg Italy – France (Maritime) Programme. INPUT aCAcademy 2019 is supported by Società Italiana degli Urbanisti (SIU, the Italian Society of Spatial Planners), Istituto Nazionale di Urbanistica (INU, the Italian National Institute of Urban Planning), UrbIng Ricerca Scientifica (the Association of Spatial Planning Scholars of the Italian Schools of Engineering) and Ordine degli Ingegneri di Cagliari (OIC, Professional Association of Engineers of Cagliari).

1390.48

1390.45

La città nell'economia della conoscenza FrancoAngeli

Download Free La Citt Nellerla Della Conoscenza E Dellinnovazione Atti Della Conferenza Imre 2005

The book discusses the concept of the smart city, and is based on a multi-service and multi-sectoral approach to urban planning, including various urban functions and the human capital of cities. The work is divided into three parts. The first is an introductory section which covers definitions, policies and tools used at European level for the development and classification of a smart city. The second presents a selection of examples of Western and Eastern communities, which experienced technologies and strategies that have made them smart. The third describes in detail the main three possible approaches (economical, technological and social) to the smart city concept which are the focus ambits of the holistic concept of smart city. The work provides a good overview of the concept of smart city, and also offers a critical analysis of the various approaches to smart cities, in order to provide tools to develop solutions that address the smart development of cities with an approach as multi-sectoral as possible. Its accessible language and several examples make the book easy to read and appealing to public administrators, students, planners and researchers.

1862.183

The book explores the relationship between cultural heritage and local economic development by introducing the original idea that one possible mediator between the two can be identified as creativity. The book econometrically verifies this idea and demonstrates that cultural heritage, through its inspirational role on different creative talents, generates an indirect positive effect on local economic development. These results justify important new policy recommendations in the field of cultural heritage. L'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi (ESL) si pone come occasione di ricerca e riflessione sul ruolo che i luoghi hanno avuto in passato e hanno tutt'ora nel dare forma alle città e segnare i destini dei suoi abitanti e fruitori. Il volume offre chiavi di lettura e coordinate teoriche, nonché presentazioni di casi utili a sviluppare ricerche situate, riducendo il livello di indifferenza nei confronti dei contesti spaziali che spesso caratterizza le ricerche sociologiche. Il termine enciclopedia sembra il più adatto a trasmettere l'idea di un lavoro in grado di toccare tanti luoghi: da quelli riguardanti i trasporti a quelli relativi il tempo libero, da quelli riferiti alla sicurezza pubblica a quelli inerenti il consumo, e via dicendo.

[Copyright: efc19e0a83f05aa12267e70c2eff050a](https://doi.org/10.1007/978-1-4020-9111-1_183)